

**A.08.003****Relazione attività SPSAL ANNO 2015**

L'Unità Operativa Complessa denominata Servizio di Prevenzione e Sicurezza negli Ambienti di Lavoro (SPSAL) ha il compito istituzionale di vigilare sul rispetto della normativa in tema di igiene e sicurezza nei luoghi di lavoro, individuare le attività a maggior rischio per la salute e sicurezza dei lavoratori e promuovere iniziative (assistenza, formazione, linee guida ecc.) finalizzate alla riduzione o all'eliminazione dei rischi presenti.

Per il raggiungimento di queste finalità vengono effettuati interventi diversificati, alcuni eminentemente preventivi e altri repressivi.

Le principali attività esercitate sono le seguenti:

- attività di vigilanza nei luoghi di lavoro per la verifica del rispetto delle norme di igiene e sicurezza, con particolare attenzione ai comparti edilizia ed agricoltura;
- attività di sorveglianza sanitaria degli ex esposti a cancerogeni (CVM, AMIANTO) secondo le indicazioni delle delibere regionali e i relativi protocolli;
- attività di polizia giudiziaria per indagini relative ad infortuni sul lavoro e malattie professionali;
- acquisizione delle notifiche relative agli insediamenti produttivi (nuove edificazioni o ristrutturazioni) e valutazione dei relativi progetti;
- attività di assistenza a gestanti in attività lavorativa e di emissione di provvedimento di astensione anticipata dal lavoro per motivi di salute;
- aggiornamento del personale su argomenti specifici (di sicurezza, igiene e malattie professionali) nell'ambito della formazione continua nel comparto sanitario (ECM);
- promozione della salute e stili sani di vita alla popolazione generale, in particolare in età lavorativa;
- counselling breve sul fumo per gli utenti che accedono alle attività ambulatoriali del Servizio;
- adesione all'iniziativa Aziendale di promuovere l'assunzione di vitamina D negli ultra settantacinquenni;
- informazione e coordinamento per quanto riguarda gestione delle relazioni sanitarie periodiche dei medici competenti che operano nel territorio e vigilanza sui protocolli sanitari e le modalità di esecuzione della sorveglianza sanitaria;
- partecipazione alla somministrazione dei questionari strutturati per registrare gli stili di vita nella popolazione nell'ambito del progetto PASSI (Progressi nelle Aziende Socio Sanitarie Italiane), gestito dall'Osservatorio Epidemiologico del Dipartimento di Prevenzione;
- Attività medico legale per accertamento idoneità lavorativa generica (art 5 legge 300/70) e ricorsi al giudizio del medico competente (art 41 D. Lgs 81/08);
- Valutazione progetti di nuovi insediamenti produttivi e notifiche di inizio attività.

Il personale opera in tutto l'ambito territoriale dell'AULSS 13; la sede del Servizio è all'interno del presidio ospedaliero di DOLO. L'attività sanitaria è svolta a Dolo dove ci sono gli ambulatori, mentre l'attività di vigilanza è esercitata in tutto il territorio di competenza. Il direttore dell'Unità Operativa Complessa è il dr. Flavio Valentini che ricopre anche l'incarico di direttore del Dipartimento di Prevenzione e di responsabile del SISP in quanto è vacante la posizione di direttore

**Relazione attività SPSAL ANNO 2015**

di tale Servizio dal maggio 2011. Il Servizio PSAL è articolato con una sezione denominata Unità Operativa Semplice “Vigilanza ed igiene del lavoro” diretta dalla dr.ssa Ornella Troso e da una altra sezione coordinata dal dr. Giulio Gardiman che gestisce la “attività sanitaria”.

Il Servizio è attivo dal lunedì al venerdì dalle 8.00 alle 16.00. Nelle fasce orarie non presidiate direttamente dal personale è garantita la pronta disponibilità (tecnico della prevenzione) 24 ore su 24 per indagini di Polizia Giudiziaria per infortuni gravi e altre situazioni di emergenza/urgenza. Le attività sanitarie (visite e accertamenti strumentali) sono eseguite su appuntamento dal lunedì al venerdì.

La dotazione organica del servizio è la seguente:

### **Personale SPSAL AULSS 13 in servizio al 31/12/2015**

<b>MEDICI</b>	<b>3<sup>^</sup> +1*</b>
<b>ASV/INF. PROF.LE</b>	<b>2**</b>
<b>TECNICI PREVENZIONE</b>	<b>7</b>
<b>AMMINISTRATIVI</b>	<b>1</b>

**<sup>^</sup> il direttore del servizio è anche direttore del Dipartimento di Prevenzione e del SISP, \* 1 medico SAI a 38 ore settimanali, \*\* 1 ASV part time, 1 inf. prof.le. con benefici legge 104/92**

Nel 2015 la dotazione organica e l'organizzazione del Servizio sono rimaste invariate, ad eccezione della segreteria che ha potuto beneficiare della collaborazione di un amministrativo a contratto per 20 ore settimanali (fino all'ottobre 2015) e di un lavoratore in mobilità a 20 ore settimanali (fino a luglio 2015). Quest'ultimo ha contribuito ad una importante riorganizzazione e razionalizzazione degli archivi del servizio.

Il numero assoluto di ditte che sono state oggetto di controlli/vigilanza non è variato rispetto all'anno precedente e sono stati mantenuti livelli accettabili di qualità delle prestazioni e di copertura del territorio.

Per l'anno 2016, in fase di programmazione delle attività, per tutti i tecnici della prevenzione (TDP), sono state individuate le macroattività di interesse per l'attività di vigilanza nei comparti a maggior rischio infortunistico, quali edilizia, agricoltura, chimico e metalmeccanico.

Nella tabella sottostante sono indicati i “numeri” delle principali prestazioni assicurate da tutto il personale del servizio.

## Elenco (non esaustivo) prestazioni del servizio anno 2015

Tipo di prestazione	n° prestazioni
Valutazione di progetti di insediamenti produttivi	75
Aziende oggetto di attività di vigilanza	814
Aziende sottoposte a controllo per SGS	26*
Sopralluoghi effettuati per attività di vigilanza	429
Certificati di infortunio esaminati (INAIL, Comuni, Pronto Soccorso)	7.148**
Indagini infortuni sul lavoro	112
Indagini di malattia professionale	118
Verbali di P.G. redatti	78
Verbali procedura D. Lgs. 758/94	66
Sequestro preventivo/probatorio di luogo di lavoro	1
Emolumenti riscossi per contravvenzioni	euro 80.548
Ditte edili controllate	440
Cantieri bonifica amianto controllati	105
Valutazione piani bonifica amianto	639
Visite mediche di medicina del lavoro e accertamenti	1.337***
Ricerche archivi sanitari	315
Ricorsi al giudizio medico competente	25
Visite collegiali	39
Partecipazione conferenze di servizio per insediamenti produttivi	32
Valutazione comunicazioni varie (81/08)	2.361
Assistenza gestanti	416
Corsi di formazione (persone formate)	150
Attività di assistenza a: ditte, lavoratori, associazioni di categoria etc.	955

\* 15 aziende in SGS 2015 e 11 in attività di monitoraggio 2014

\*\* somma di primi certificati e continuazioni (INAIL 16, Comuni 113, Pronto Soccorso 7019)

\*\*\* A+CVM 429, SIL 5, MMG 15, CERTIFICATI 33, ACCERTAMENTI 305

### INFORTUNI SUL LAVORO E VIGILANZA

Dalla consultazione del programma gestionale First Aid (accessi ai Pronto Soccorso della AULSS 13) nel 2015 sono stati *analizzati* 3.014 primi certificati di infortunio sul lavoro, 283 dei quali hanno interessato lavoratori stranieri (9.4%). Il totale dei certificati valutati (primi/continuativi/definitivi) è stato pari a 7.019. Questo controllo è finalizzato ad individuare in base al tipo di lesione, alla prognosi e alla tipologia di attività svolta (individuata dal nome della ditta di appartenenza) i casi da approfondire con indagine diretta (accesso in ditta, raccolta sommarie informazioni testimoniali dall'infortunato etc. ) o tramite modalità indiretta tramite l'utilizzo di un questionario strutturato.

Da tale analisi sono stati avviati *accertamenti* (invio di questionario a ditta e lavoratore infortunato) in 89 casi di infortunio: prognosi iniziale minima di 5 giorni, massima di 60 giorni (media 24 giorni e mediana 25 giorni); la prognosi finale degli eventi accertati è stata inferiore ai 40 giorni nel 79% dei casi, superiore nel restante 21%. Sono stati maggiormente coinvolti lavoratori di genere maschile, 77 lavoratori (87% degli accertati); nel 17% dei casi accertati i lavoratori sono

stranieri. Ancora una volta i settori produttivi maggiormente rappresentati sono il Metalmeccanico, i Servizi e il Manifatturiero in genere.

La sede anatomica più colpita sono le mani (mano, dita, polso) che interessa ben il 62% dei casi accertati, questa è seguita dai piedi (piede, caviglia) nel 16%. La mano nel 31% dei casi subisce una frattura, nel 24% una ferita lacerata e nel 22% un'amputazione o sub-amputazione di falange. Gli infortuni alle mani interessano il settore metalmeccanico e il manifatturiero in genere. Il piede è sede di frattura nel 57% dei casi mentre nel 29% si tratta di traumi senza frattura.

Le chiamate dei servizi di emergenza (Pronto Soccorso dei due presidi ospedalieri aziendali, 118-SUEM) hanno attivato il servizio di Pronta Disponibilità, dando l'avvio nella immediatezza dell'evento infortunistico a 24 *indagini* per infortunio sul lavoro (sopralluogo, rilievi fotografici, raccolta di Sommarie Informazioni Testimoniali, ecc.), 15 delle quali sono avvenute in orario di servizio e 9 al di fuori del consueto orario di lavoro. Siamo intervenuti in:

- un caso di infortunio mortale per ribaltamento di trattore in titolare, anni 83, di azienda agricola, senza dipendenti;
- un caso inizialmente in prognosi riservata per politraumatismo, con interessamento cranio encefalico, ora con esiti permanenti, in titolare di impresa edile, anni 74, per caduta dall'alto;
- un caso di politraumatismo per caduta da autocarro in lavoratore dipendente ditta di raccolta, trattamento, smaltimento rifiuti e recupero materiali;
- sei casi di eventi infortunistici per caduta dall'alto in lavoratori occupati in edilizia; di questi, quattro casi rappresentati da politraumatismo da caduta dall'alto, un caso di trauma al piede ed un caso di trauma alla spalla;
- due casi in agricoltura: un caso di frattura somatica di L1 a seguito di caduta da scala durante potatura in titolare di azienda agricola ed un colpo di calore in un altro lavoratore impegnato in lavori di giardinaggio;
- cinque casi in metalmeccanica, avvenuti durante l'attività su macchine/attrezzature: le lesioni sono state di amputazione/sub-amputazione dita della mano in due casi, di ferita alla mano in un altro caso, di trauma all'arto superiore in un altro caso e infine di un trauma all'arto inferiore;
- due casi conseguenti all'uso di muletto in lavoratori del settore Servizi Logistici, uno con trauma all'arto superiore e un altro con trauma all'emitorace;
- due casi in dipendenti di una Industria Alimentare: un caso di ustione di 2° grado che ha interessato il tronco, i genitali e parte degli arti inferiori, ed un altro caso di contusioni per investimento da carrello elevatore;
- un caso di amputazione dito mano destra durante l'uso di macchina/attrezzatura in calzaturificio;
- un caso di sub-amputazione dito della mano in attività di raccolta rifiuti solidi non pericolosi;
- due chiamate riguardavano un politrauma da incidente stradale durante orario di lavoro e un trauma da incidente scolastico in studente.

Sono state avviate 8 indagini complesse per infortunio sul lavoro (non nella immediatezza dell'evento) dalla consultazione del programma gestionale First Aid. Di questi, quattro sono accaduti in aziende metalmeccaniche (due amputazioni, sub-amputazione dita mano, un trauma piede, un caso di ustione di 2° grado all'arto superiore), due casi (frattura processi trasversi vertebrali e trauma all'arto superiore) si sono verificati in attività di Servizi logistici. Altri due casi

riguardavano un trauma al piede in edilizia e l'altro un trauma alla mano in una ditta del comparto legno.

In 3 casi l'attivazione di indagine è avvenuta a seguito di richiesta della Procura della Repubblica di Venezia: un caso riguardava un trauma alla mano su macchina/attrezzatura in un lavoratore di ditta che effettuava trattamento e smaltimento di rifiuti, un secondo caso riguardava sempre un trauma alla mano occorso su macchina/attrezzatura in una ditta di produzione di prodotti freschi di panetteria, l'ultimo caso era una puntura d'ago all'avambraccio in un'operatrice socio assistenziale di una casa di riposo per anziani.

Nella maggior parte delle indagini sono state riscontrate, come causa diretta o concausa dell'evento, inosservanze alle norme di sicurezza, associate in qualche caso anche al "fattore umano", che spesso sottende carenze organizzative e procedurali.

Come da pianificazione, sono stati realizzati interventi di **vigilanza** nei due settori a maggior rischio infortunistico, ovvero **edilizia ed agricoltura**. Sono stati ispezionati 222 **cantieri edili** ed in tale contesto sono state controllate 440 aziende e lavoratori autonomi appartenenti a tale settore produttivo. Sono stati redatti 48 verbali, di cui 43 di prescrizioni per inosservanza a norme di igiene e sicurezza e 5 verbali di disposizione. Sono stati sanzionati prevalentemente i datori di lavoro, a seguire i coordinatori per la sicurezza, i responsabili dei lavori, i committenti. In 15 casi il sopralluogo ispettivo è stato eseguito congiuntamente con il personale di vigilanza della Direzione Territoriale del Lavoro, come previsto da programmazione annuale del comitato per la sicurezza provinciale. Sono stati ispezionati 99 cantieri edili con il tradizionale metodo "a vista" delle situazioni di cantiere "al di sotto del minimo etico di sicurezza" o che presentavano gravi irregolarità. Sono stati ispezionati anche 90 cantieri in fasi di preparazione alla bonifica e durante la bonifica di materiali contenenti amianto; questa attività ha subito un incremento anche in seguito agli effetti del tornado che si è abbattuto la scorsa estate in Riviera del Brenta. Infine sono stati realizzati 33 interventi di vigilanza integrata con azioni di *informazione/formazione/assistenza* denominata vigilanza proattiva, che hanno riscontrato interesse da parte delle figure di prevenzione impegnate nelle imprese edili.

Sono state ispezionate 27 **aziende agricole** con un controllo mirato alla sicurezza dei trattori (protezioni antiribaltamento e giunto cardanico) che sono frequentemente responsabili di eventi infortunistici gravi o mortali. Sono stati verificati 93 trattori e attrezzature di lavoro asservite a questi mezzi.

L'azione di prevenzione è stata inoltre indirizzata alla promozione dell'adozione del Sistema Gestione della Salute e Sicurezza al Lavoro (**SGSL**) nei comparti produttivi a maggior rischio infortunistico come illustrato più avanti nell'apposito capitolo dedicato a questo argomento.

E' stata mantenuta l'attività di monitoraggio dell'osservanza della normativa sul divieto di fumare negli ambienti di lavoro (art. 51 Legge 3/03). Tale intervento prevede la raccolta di dati mediante una scheda di rilevazione compilata in occasione di accesso in ambienti di lavoro. Nel 2015 il monitoraggio è stato rivolto all'attività d'insegnante-educatrice di asilo nido e scuola dell'infanzia.

Infine nell'ambito della verifica della qualità della sorveglianza sanitaria (congruità protocolli sanitari adottati, regolarità nella effettuazione delle visite, adeguatezza locali per visita etc.) effettuata dai medici competenti aziendali sono stati effettuati controlli in 16 calzaturifici della Riviera del Brenta.

## **MALATTIE PROFESSIONALI**

Nel 2015 sono state effettuate 118 indagini per presunta malattia professionale (o patologie correlate al lavoro); una buona parte sono state individuate/diagnosticate dal personale del Servizio sia nel corso dell'attività ambulatoriale (richiesta di consulenza, sorveglianza ex esposti ad amianto) che tramite la ricerca attiva (segnalazione decessi dalle Dirigenze Mediche, valutazione SDO); altre sono pervenute al servizio attraverso referti di malattie diagnostiche e denunciate da altri medici e in particolare di quelli che assistono i Patronati sindacali, dei medici competenti aziendali e di quelli dell'INAIL e degli universitari.

In base alla patologia denunciata si sono trattati i seguenti casi:

- 41 patologie muscolo scheletriche, di queste 39 indagini hanno riguardato un singolo distretto, 19 patologie del rachide, 9 della spalla, 2 del gomito, 1 della mano, 2 del ginocchio e 6 STC (Sindrome del Tunnel Carpale); gli altri 2 casi hanno riguardato più distretti, ovvero spalla-rachide contemporaneamente.
- 49 patologie a carico dell'apparato respiratorio, di queste 16 indagini per ispessimenti e/o placche pleuriche asbestosiche, 20 per neoplasie polmonari, 13 mesoteliomi (12 pleurici e 1 peritoneale).
- 15 ipoacusie da rumore.
- 6 altre neoplasie: 2 carcinomi dei seni paranasali, una neoplasia del laringe asbesto-correlata, un carcinoma del pavimento orale, un linfoma e un epatocarcinoma in ex esposto CVM .
- 4 dermatiti da contatto.
- 3 altre patologie: una sindrome ansioso-depressiva, fenomeno di Raynaud, rinite allergica.

Nel 2015, le indagini per malattie a carico dell'apparato respiratorio sono ancora al primo posto, precisamente il 42% del totale realizzato dal nostro Servizio. Questo deriva dall'attività di assistenza nei confronti degli ex esposti ad amianto, assistenza principalmente su richiesta degli interessati, anche se da anni il Servizio provvede alla sorveglianza attiva di lavoratori di aziende dove siano stati riscontrati casi di patologia neoplastica amianto-correlata. Le patologie muscolo scheletriche sono al secondo posto, con il 35% d'indagini eseguite. Le patologie della colonna si confermano essere le prime tra queste malattie correlate al lavoro ed interessano soprattutto il personale del comparto sanità ed edilizia. Per quanto riguarda gli arti, e in particolare la mano con la STC, al già noto settore manifatturiero – calzaturiero, si sono aggiunti il comparto dell'edilizia e la metalmeccanica, per presenza di rischio ergonomico a volte sottovalutato. Nel 2015 abbiamo trattato 15 casi di ipoacusia da rumore, il 13% delle indagini; i comparti maggiormente rappresentati sono quello della metalmeccanica, edilizia.

Le indagini eseguite, oltre al rapporto in Procura nei casi indicati, hanno comunque dato la possibilità di attuare azioni di tipo preventivo: nei riguardi del lavoratore coinvolto con l'adozione di limitazioni-prescrizioni e cautele nella mansione da svolgere; nei confronti degli altri lavoratori esposti migliorandone il lavoro. Inoltre, il dimostrare l'origine professionale di patologie di natura neoplastica, molto spesso non nota o non ricercata, è un atto di grande importanza e di giustizia sociale, con risvolti economici-assicurativi per gli interessati o familiari superstiti e conseguente indennizzo per le gravi conseguenze subite a causa del lavoro.

## ATTIVITA' GENERALI

1. sorveglianza sanitaria ex esposti a cancerogeni (CVM, Amianto)
2. promozione sistema gestione salute e sicurezza in azienda
3. promozione di stili sani di vita
4. assistenza alle gestanti
5. convegni ed assistenza ditte
6. formazione interna

### **1) Attività di sorveglianza sanitaria degli ex esposti a cloruro di vinile monomero (CVM) e Amianto**

Presso gli ambulatori del Servizio SPSAL si è continuato il piano di sorveglianza sanitaria per ex esposti a cancerogeni (CVM, Amianto). L'attività pianificata della sorveglianza per gli ex esposti a CVM, iniziata nel 2005, è continuata regolarmente; per quanto riguarda gli ex esposti ad amianto sono stati visitati sia soggetti che spontaneamente si sono presentati per aderire all'iniziativa regionale di sorveglianza sanitaria sia soggetti appartenenti al gruppo di ex esposti della ditta "Pometon", chiamati su iniziativa del Servizio.

I dati relativi agli ex esposti a CVM si possono così riassumere:

190 casi trattati e conclusi (2 ex esposti convocati al controllo annuale hanno rifiutato l'invito); 139 soggetti sono stati sottoposti ad ecografia epatica e 42 insaccatori a spirometria presso il nostro ambulatorio al momento della visita (nessuno è stato inviato ad eseguire l'esame presso l'ambulatorio dell'U.O. di Pneumologia). Un ex esposto, dopo ecografia di controllo, è stato sottoposto ad accertamenti di secondo livello: visita epatologica e RM addome (mdc), senza evidenza di patologia sospetta. Altro ex esposto, in follow up per epatopatia cirrotica presso strutture specialistiche universitarie a Padova, ha consegnato la documentazione relativa a nuova diagnosi di epatocarcinoma: redatto certificato di sospetta malattia professionale.

Infine, 35 ex esposti a CVM presentavano anche pregressa esposizione ad amianto: i dati relativi agli accertamenti eseguiti sono confluiti nel calcolo delle prestazioni fornite agli ex esposti ad amianto (paragrafo successivo).

Per quanto concerne proprio gli ex esposti ad amianto, 144 sono i soggetti che spontaneamente si sono presentati e hanno richiesto la sorveglianza sanitaria (appartengono a varie ditte); 60 sono stati invitati dal Servizio perché ex esposti della ditta "Pometon"; 35 ex esposti a CVM presentavano anche pregressa esposizione ad amianto. I dati si possono così riassumere:

239 casi trattati e conclusi; sono state eseguite 216 spirometrie (di cui 37 c/o gli ambulatori dell'U.O. di Pneumologia di Dolo); 57 radiografie standard del torace e 60 TAC sempre del torace; 5 visite ORL e 14 consulenze pneumologiche, con esecuzione di una broncoscopia.

Nel corso di tali accertamenti sono stati redatti 16 certificati di sospetta malattia professionale: 15 per placche pleuriche asbestosiche senza danno funzionale d'organo e uno per neoplasia polmonare. Inoltre, è stato redatto certificato per sospetta patologia professionale per passata neoplasia del laringe, operata.

## **2) Promozione del Sistema Gestione Salute e Sicurezza in Azienda**

La promozione del Sistema di Gestione della Salute e Sicurezza in ambiente di lavoro, attività preventiva intrapresa da tempo e rivolta ad aziende appartenenti a comparti produttivi a maggior rischio infortunistico, nel 2015 è stata rivolta a 15 aziende appartenenti prevalentemente al comparto della cartotecnica. Per ogni azienda è stato realizzato un incontro con datore di lavoro, RSPP, RLS e Medico Competente; ed in tale occasione sono state analizzate le procedure di gestione di infortuni/incidenti/comportamenti pericolosi, della manutenzione di macchine/attrezzature, dei DPI, della formazione/informazione/assistenza, della sorveglianza sanitaria, delle emergenze. A tutte le aziende è stato consegnato un verbale dove sono state sinteticamente riassunte le azioni di miglioramento, consistenti prevalentemente nella raccolta di dati su incidenti e comportamenti pericolosi. Contemporaneamente è stato avviato il monitoraggio in 11 attività produttive oggetto di promozione del sistema SGS nell'anno precedente. Come negli anni precedenti (ormai quasi 10) questa modalità di approccio alla sicurezza sul lavoro da parte del servizio è apprezzata dalle ditte in quanto viene letta come supporto, in positivo, da parte della pubblica amministrazione alle imprese, finalizzato a rendere sempre più sicuri i luoghi di lavoro in uno spirito propositivo e di collaborazione.

## **3) Attività di promozione di stili sani di vita**

Il personale del Servizio ha partecipato alle iniziative del Dipartimento di Prevenzione riguardanti la promozione di stili sani di vita: anche nel settembre 2015, come accade da quasi 15 anni, ha aderito alla manifestazione "Giornata della Salute". In questa come nelle altre occasioni dove vi è una larga partecipazione di "pubblico", circa un migliaio di persone, sono effettuate rilevazioni di alcuni parametri quali funzionalità respiratoria, saturazione dell'emoglobina e distribuito materiale informativo sulla sicurezza e prevenzione nei luoghi di lavoro.

Il personale infermieristico del Servizio ormai da molti anni partecipa attivamente allo studio PASSI, sistema di intervista telefonica che rileva gli stili di vita della popolazione nell'area della nostra AULSS. Tale attività è coordinata dall'Osservatorio Epidemiologico del Dipartimento di Prevenzione che realizza periodicamente un report di analisi dei dati rilevati.

## **4) L'attività di assistenza per le lavoratrici gestanti**

Il provvedimento autorizzativo attinente l'astensione anticipata per motivi di salute, attività transitata al Servizio nel marzo 2012, ha impegnato il personale sanitario che ha gestito nel 2015 416 casi, con una sensibile variazione rispetto all'anno precedente (-14%). Questo strumento di tutela è largamente utilizzato dalle lavoratrici del pubblico impiego e nel privato dalle impiegate; è sempre poco richiesto dalle lavoratrici occupate in attività manifatturiere. Nel corso dell'anno, in base alle valutazioni ed esperienze degli anni precedenti, la campagna di promozione della salute "Tutela della maternità", finalizzata a ridurre il gap informativo sulle tutele di questa "categoria" di lavoratrici e quindi di testare la conoscenza e l'applicazione della normativa vigente riguardante la tutela delle lavoratrici madri è stata indirizzata nel settore asili nido e scuole materne. Sono state scelte, a campione, 30 scuole omogeneamente distribuite sul territorio, con un numero di lavoratrici variabile a secondo che la scuola fosse pubblica (Circolo Didattico) o privata (Parrocchiale).

I fattori di rischio di questa attività sono: movimentazione manuale dei carichi (sollevamento, movimentazione di bambini), posture incongrue e stazione eretta prolungata, stretto



contatto e igiene personale dei bambini che per età sono soggetti ad avere (e trasmettere) le più svariate malattie infettive (rischio biologico), rischio da trauma (calci, urti e pressioni) per la vivacità dei bambini e della loro scarsa consapevolezza relativa allo stato di gravidanza della loro insegnante/educatrice.

Dai dati rilevati emerge che :

1. Circa il 90% dei Datori di Lavoro conosce la normativa vigente ed informa le dipendenti e le sue modalità di applicazione;
2. In caso di gravidanza il Datore di Lavoro attua il cambio mansione dove sia possibile o richiede l'astensione anticipata alla Direzione Territoriale del Lavoro;
3. Le lavoratrici conoscono esattamente i rischi nel loro ambiente di lavoro (100% per quanto riguarda soprattutto il rischio biologico) .
4. Tutte le scuole visitate hanno risposto con interesse e curiosità all'iniziativa; nessuna ha considerato il nostro intervento di promozione della salute come una modalità di controllo.

## **5) Informazione Formazione ed Assistenza ad esterni e ditte**

Il personale del Servizio attivamente partecipa ad iniziative (incontri, riunioni) rivolte alle parti sociali (ex esposti ad cancerogeni, RSPP, datori di lavoro, lavoratori autonomi) finalizzate a diffondere l'informazione relativa ad aspetti della sicurezza in vari comparti. Nel 2015 il Servizio ha organizzato in collaborazione con l'ACRIB due incontri (febbraio e Aprile) finalizzati alla diffusione dei risultati di due ricerche condotte con due laureandi (Assistente sanitaria visitatrice e Tecnico della Prevenzione) che hanno indagato due aspetti: uso delle sostanze chimiche e percezione del rischio da sostanza chimica. I risultati sono stati illustrati sia ai consulenti delle imprese e in una seconda occasione agli imprenditori del settore. In entrambe le ricerche vi sono stati dei risvolti pratici per gli operatori del settore che saranno tradotti in interventi formativi e miglioramento dei documenti di valutazione del rischio e modalità operative di gestione dei prodotti chimici in uso nelle imprese. Altra importante collaborazione con questa Associazione è stata la partecipazione del servizio nella selezione e successiva premiazione delle imprese del settore che hanno adottato un sistema di gestione della sicurezza che hanno adottato buone pratiche per la gestione della formazione e informazione del personale. Il servizio, e in particolare alcuni medici e tecnici hanno continuato nell'attività di in-formazione rivolta ad imprenditori, RLS, RLST e lavoratori partecipando a corsi sulla sicurezza nei luoghi di lavoro, organizzati da altri enti (pubblici e privati) contribuendo alla formazione di un centinaio di soggetti e assicurato assistenza di vario tipo (normativa, tecnica, sanitaria etc.) a vari interlocutori (professionisti, datori di lavoro, lavoratori, associazioni di categoria, pubblica amministrazione etc.) sia telefonicamente che tramite sportello elettronico che con colloqui ed incontri formali e informali in 995 casi.

## **6) La formazione**

Nel Piano di Formazione Aziendale del 2015 il nostro Servizio è stato impegnato a realizzare un corso ECM di formazione residenziale a valenza dipartimentale. Il corso dal titolo "Accreditamento alla scelta e all'uso dei Dispositivi di Protezione Individuale per la sicurezza sul lavoro" si è tenuto in tre incontri nel mese di novembre e ha visto la partecipazione attiva da parte del personale dei vari servizi afferenti al Dipartimento di Prevenzione ed è servito per approfondire e condividere i rischi lavorativi specifici per le varie aree di intervento delle singole UOC e verificare le tipologie

di DPI da usare e la loro adeguatezza. Il personale ha poi partecipato ad iniziative formative specialistiche organizzate sia dalla Regione che da altri enti pubblici e privati.

Per quanto riguarda gli obiettivi delle schede di budget concordate con la Direzione Generale nel 2015, tutti gli obiettivi di attività assegnati al Servizio, sono stati raggiunti.

Per l'anno 2016 il Servizio sarà impegnato, in base alla pianificazione annuale definita nel gennaio u.s. nelle seguenti iniziative/attività:

- sorveglianza sanitaria degli ex esposti a cancerogeni (secondo le indicazioni delle delibere regionali e relativi protocolli);
- promotore e referente del programma regionale "Sorveglianza sanitaria ex esposti a cancerogeni" (MACRO OBIETTIVO 7, Allegato A 4.10 del DDR n.7 del 27/03/2015), che ha fra gli obiettivi principali la revisione dei protocolli di sorveglianza sanitaria ex esposti ad amianto e CVM, la predisposizione di protocolli nuovi per altri cancerogeni (polveri di legno, cromo, benzene), la ricerca attiva e passiva delle patologie professionali, con particolare riferimento alle neoplasie correlabili alla pregressa esposizione a cancerogeni;
- partecipazione al progetto regionale "Qualificazione e riorganizzazione delle attività ambulatoriali di medicina del lavoro ai fini di assistenza sanitaria ed attivazione di vigilanza in azienda in igiene del lavoro e sull'attività del medico competente" (MACRO OBIETTIVO 7, Allegato A4.1 del DDR 7 del 27/3/2015);
- realizzazione delle attività previste nel programma "Prevenzione degli infortuni sul lavoro", del Piano della Prevenzione Aziendale, in linea con gli indirizzi nazionali e regionali, che prevedono azioni così schematizzate:
  - mantenimento delle azioni rivolte a contrastare il rischio di infortuni gravi in agricoltura e nelle costruzioni,
  - sviluppo di altre azioni rivolte a situazioni di maggior rischio in tutti i comparti
  - miglioramento dell'omogeneità, del coordinamento e dell'orientamento proattivo delle azioni preventive.

Le azioni pertanto saranno rivolte alla prevenzione degli infortuni nelle costruzioni, in agricoltura e ai comparti a maggior rischio, in particolare alla prevenzione degli infortuni da agenti chimici (inclusi ambienti confinati, incendio e ATEX).

- attività di assistenza a gestanti in attività lavorativa;
- ricerca epidemiologica delle patologie neoplastiche (controllo SDO aziendali in collaborazione con U.O.S. Osservatorio Epidemiologico) e valutazione dei casi segnalati dai Reparti e Dirigenza Medica dei Presidi Ospedalieri;
- valutazione degli accertamenti sanitari periodici (Art. 40 del D.Lgs 81/08 e s.m.i.) attraverso la analisi dei flussi informativi garantiti dall'INAIL;
- promozione della salute e stili sani di vita: counselling breve sul fumo e consumo di alcol, promozione dell'assunzione della vitamina D alla popolazione ultra settantacinquenne;
- monitoraggio dell'osservanza negli ambienti di lavoro della normativa inerente il divieto di fumare (art. 51. L. 3/03);
- intervento di verifica della tutela lavoratrici madri nell'attività la sanità privata: laboratori analisi, poliambulatori, servizi di riabilitazione, servizi di radiodiagnostica;
- attività "Sportello di assistenza e ascolto sul disagio e sullo stress psicosociale nei luoghi di lavoro" e valutazione del rischio stress lavoro correlato, in azienda;
- partecipazione progetto regionale "Non solo cura ma cultura – formazione degli operatori sanitari sulla prevenzione dei problemi alcol correlati";

- collaborazione con altri Servizi del Dipartimento nelle giornate di sensibilizzazione della popolazione locale (giornata mondiale contro il fumo, giornata della salute ...);
- partecipazione alla rilevazione dati sugli stili di vita della popolazione attraverso questionario strutturato nell'ambito del progetto PASSI (Progressi nelle Aziende Socio Sanitarie Italiane) e PASSI D'ARGENTO, progetti gestiti dall'Osservatorio Epidemiologico del Dipartimento di Prevenzione;
- pubblicizzazione degli interventi eseguiti tramite sito aziendale e stampa locale;
- intervento per la promozione del Sistema di Gestione della Salute e Sicurezza in aziende selezionate sulla base dei dati infortunistici INAIL tra quelle che hanno maggior frequenza di infortuni gravi (o hanno caratteristiche simili a quelle di altre aziende che hanno avuto infortuni gravi);
- predisposizione di eventuali comunicazioni/publicazioni scientifiche su aspetti sanitari della sorveglianza agli ex esposti a cancerogeni e altri argomenti di prevenzione;
- attività di tutoraggio per allievi del corso universitario "tecnici della prevenzione";
- organizzazione di corsi di formazione sul campo;
- costante aggiornamento del sito aziendale relativo al servizio SPSAL.

**24/02/2016**

**Il direttore SPSAL  
dott. Flavio Valentini**